

**L'INCHIESTA.** La svolta del procedimento «bis»  
**Strage di piazza Loggia**  
**C'è un nuovo indagato**

Si chiama Roberto Zorzi ed è l'ultimo indagato per la strage di piazza Loggia. Il suo nome è scritto nel fascicolo dell'inchiesta bis sull'attentato del 28 maggio 1974 aperta nel 2011 e affidata al sostituto procuratore di Brescia Cati Bressanelli. Zorzi ha vissuto per numerosi anni in Valpolicella. **PARI PAG 14**



Continuano le indagini sulla strage

**PIAZZA LOGGIA 1974-2018.** I carabinieri hanno perquisito le abitazioni dei parenti di Roberto Zorzi che attualmente vive negli Stati Uniti

**Inchiesta bis sulla strage, c'è un nuovo indagato**

Le immagini trovate risalirebbero a periodi più recenti. È emerso che conosceva Marco Toffaloni

**Mario Pari**

Che tra gli attuali indagati per la strage di piazza della Loggia ci fosse anche una persona adulta, il giorno in cui la bomba esplose provocando otto morti e più di cento feriti, era stato scritto da tempo. Ora ha anche un nome. Si tratta di Roberto Zorzi, nato a Merano il due settembre 1953, vissuto a Sant'Ambrogio di Valpolicella nel Veronese e residente attualmente negli Stati Uniti.

Il 24 gennaio scorso i carabinieri del Ros sono stati nella zona della Valpolicella, in provincia di Verona, dove vi-

vono i parenti. Le perquisizioni sono state finalizzate a trovare fotografie di Roberto Zorzi all'epoca della strage. A quanto si è appreso ne sarebbero state trovate, ma di più recenti.

**LE INDAGINI** della procura di Brescia sulla strage avrebbero consentito di appurare che in gioventù conosceva Marco Toffaloni, anch'egli attualmente indagato per la strage, ma minorenni all'epoca dei fatti. L'indagine nei confronti di Toffaloni, che vive in Svizzera è condotta dalla procura dei minori e da tempo si attende la chiusura dell'inchiesta che a questo punto potrebbe arrivare in tempi brevi.

Roberto Zorzi, un diploma da geometra, risulterebbe la persona a cui - venne dichiarato - fu prestata la Fiat 600 veronese utilizzata per venire ai funerali di Silvio Ferrari,

morto il 19 maggio per l'esplosione dell'ordigno che stava trasportando sulla vespa. Nella perquisizione dell'auto vennero trovati: un opuscolo di Ordine Nuovo, un manganello di gomma, un passamontagna, uno striscione di cinque metri per uno con la scritta «Giorgio Freda liberato - la strage è di Stato».

La sua abitazione venne poi perquisita il 31 maggio 1974 insieme a quella di altri veronesi.

Ora le nuove perquisizioni a caccia di foto. Anche solo, nel caso di foto di gruppo, per capire quali fossero le sue frequentazioni. Ricerca non facile a tanti anni di distanza e dopo un trasferimento in un altro continente. ●



Peso: 1-5%,14-19%



Piazza Loggia nelle ore successive all'esplosione dell'ordigno



Peso: 1-5%,14-19%